PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE CENTRO CIVICO



IMPORTANTE

TUTTI GLI INTERVENTI DEVONO ESSERE EFFETTUATI SENZA METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA INCOLUMITA' ED IN CONFORMITA' ALLE ISTRUZIONI RICEVUTE.



INDICE

1	GEL	VER	ΔΙ	ITA'
-	CIL	A = L	A_{\perp}	

- 1.1 Objettivi e Finalità
- 1.2 Descrizione degli immobili
- 1.3 Organizzazione

2 EMERGENZE

- 2.1 Definizione di emergenza
- 2.2 Tipo di emergenza
- 2.3 Segnali acustici di segnalazione
- 2.4 Chi segnala l'emergenza
- 2.5 Come si segnala l'emergenza

3 COMPITI IN CASO DI EMERGENZA

- 3.1 Coordinatore interventi di emergenza
- 3.2 Squadra di emergenza
- 3.3 Medico Competente
- 3.4 Servizi Tecnici Comunali
- 3.5 Servizio Sicurezza SPP
- 3.6 Personale di aree non interessate
- 3.7 Personale di aree interessate
- 3.8 Personale esterno/ospiti

4 EVACUAZIONE

- 4.1 Evacuazione di una area
- 4.2 Evacuazione del sito
- 5 REVISIONE DEL PIANO
- 6 ADDESTRAMENTO
- 7 ENTLESTERNI
- 8 VERIFICA PRESIDI ANTINCENDIO

9 ATTREZZATURE ANTINCENDIO

- 9.1 Rete antincendio
- 9.2 Estintori
- 9.3 Dispositivi di protezione
- 9.4 Segnaletica indicativa

10 COME AFFRONTARE LE EMERGENZE

10.1 PREMESSA

COMUNE di BORGORICCO Provincia di Padova

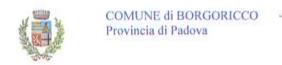
PIANO DI EMERGENZA

10.2 CAUSA DELLE EMERGENZE

1	1	S	CE	M.	ΔF	51	Δ	CC	lГ)F	NТ	-Δ	LI	ı
- 8		• 3		30/	~	N I	~	-	86.		140		_	ı

- 11.1 Incendio di una installazione elettrica
- 11.2 Incendio di oli lubrificanti
- 11.3 Piccole perdite di gas infiammabile (metano, GPL)
- 11.4 Fuoriuscita accidentale di lubrificanti
- 11.5 Fuoriuscita accidentale di acidi

12 APPROVAZIONE PIANO DI EMERGENZA



1. GENERALITÀ'

1.1 OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Emergenza è quello di gestire la rapida e sicura evacuazione all'interno dei vari ambienti del centro civico in caso di situazioni che possano mettere in pericolo l'incolumità fisica delle persone interne ed esterne.

Le sale del centro civico oltre ad essere occupate dal personale dipendente dell'amministrazione comunale, possono essere date in uso a soggetti esterni che ne richiedono l'uso per vasi scopi, previa autorizzazione dell'amministrazione stessa.

- Protezione delle persone presenti interne ed esterne;
- Limitare e prevenire i possibili danni ai beni degli immobili e dell'Ambiente;
- Definire la situazione di "Emergenza";
- Individuare i canali e le modalità informative, ai fini della tempestiva segnalazione dell'evento, ed allo scopo di stabilire un flusso di informazioni e direttive precise e ordinate definendo comportamenti e compiti;
- Valutare l'entità dell'evento pericoloso, individuare le azioni tempestive che devono essere messe in atto per contenere gli effetti dell'evento.

Per il completo conseguimento degli obiettivi prefissati è necessario che tutto il personale operante nei vari siti Comunali sia a conoscenza dei contenuti del piano e sia adeguatamente addestrato e pronto ad applicarli in modo veloce e coordinato.

Il Piano di Emergenza ed il lay-out dei vari stabili, devono essere trasmessi per conoscenza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di competenza.

Copia del Piano e del lay-out dei vari siti sono disponibili presso lo studio Tecnico Comunale e vengono aggiornati ad ogni variazione del documento.

Il presente piano è applicabile dove la situazione di emergenza consenta un tempo, anche minimo, per la valutazione del rischio d'incolumità per le persone e conseguentemente di decidere per un intervento organizzato.

Il presente piano deve essere reso disponibile e consultabile dai soggetti terzi che richiedono l'autorizzazione dell'uso.

1.2 DESCRIZIONE EDIFICIO

Centro Civico - Museo della Centuriazione

L'edifico del centro civico è una struttura compresa nel plesso degli edifici comunali di proprietà del Comune di Borgoricco. E' costituito da due blocchi principali con tipologia architettonica e destinazione d'uso differenti: la parte costituita da vari blocchi a pianta rettangolare collegati tra loro tramite ampi corridoio vetrati sarà occupata dalle sale esposizione che verranno allestite per il Museo della Centuriazione. e si estende su due piani; l'altra parte, caratterizzata da una pianta circolare, adibita a sala teatrale e conferenze è posizionata al centro dell'edificio. Tale zona è costituita da un'ampia sala che presenta la zona palco e la zona con i posti a sedere che si estendono su tripla altezza, mentre tutt'intorno sono presenti le logge.Di fronte all'ingresso principale, caratterizzato da una zona che si estende su tripla altezza, si trova l'accesso alla sala consiliare; dal medesimo atrio, percorrendo i corridoi laterali, si accede alle sale espositive. Su tale atrio si affacciano la scala e l'ascensore che conducono ai piani superiori. Il piano primo presenta la medesima disposizione del piano sottostante mentre i piano secondo presenta solamente la zona che corre intorno alla sala consiliare, con

funzione di logge e un locale deposito. Da tale piano si accede alla copertura piana attraverso una piccola rampa di scale.

Sono presenti due rampe di scale di emergenza accessibili da due punti opposti della loggia del piano primo e da due sale del piano terra.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione incendi i locali sono dotati di un numero adeguato di estintori portatili del tipo a polvere e di una rete di idranti esterni ed interni: si vigilerà affinché siano tutti posizionati in luoghi facilmente accessibili e visibili.

Caratteristiche dei locali

I locali si presentano in buono stato, le aperture finestrate sono in numero sufficiente per garantire adeguata illuminazione ed aerazione dei locali, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente.

Servizi igienici

E'presente un blocco servizi igienici in ogni piano, collocato vicino al vano ascensore, all'interno del quale sono presenti due servizi distinti per sesso e uno per <u>portatori di handicap</u>, adeguato a quanto previsto dalla normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Uscite dai locali e uscite di piano

Le porte interne delle varie stanze e di accesso all'unità hanno larghezza adeguata alla normativa vigente, in relazione al massimo affollamento previsto, ovvero:

- 1 porta di larghezza 0,8 m apribile verso l'interno per affollamento del locale < 26 persone,
- almeno 1 porta di larghezza 1,2 m facilmente apribile verso l'esterno per affollamento del locale compreso tra 26 e 50 persone.

COMUNE di BORGORICCO Provincia di Padova

PIANO DI EMERGENZA

Sono presenti varie uscite di emergenza facilmente raggiungibili da ogni punto dell'edificio percorrendo distanze conformi a quanto previsto dal D.M. 10/03/98: l'ingresso principale funge da uscita di emergenza, nell'ampia sala al piano terra sono presenti quattro uscite che conducono direttamente in luogo sicuro e l'ingresso principale che conduce nell'atrio d'ingresso; le sale espositive sono dotate anch'esse di un numero adeguato di uscite di emergenza. Dalle sale espositive del piano primo si può accedere sia alla rampa di scale principale che conduce nell'atrio d'ingresso sia alle due rampe di scale di emergenza che conducono direttamente all'esterno, tramite due zone filtro. Dalle logge del piano primo si accede alle due zone filtro che conducono alle scale di emergenza. Dal piano secondo, tramite una rampa di scale secondaria, si accede alla copertura dove è presente un'altra rampa che si collega ad una delle due scale di emergenza.

impianto di rivelazione e segnalazione incendi

L'edificio è dotato di un impianto di rivelazione incendi, con rivelatori di tipo puntiforme, collegati a un sistema centralizzato di allarme.

Sono, inoltre, presenti una serie di pulsanti di allarme con vetro a rottura per la segnalazione manuale di una situazione di emergenza.

Impianto di spegnimento incendi

All'interno dell'edificio e lungo il perimetro esterno è, inoltre, presente un impianto di spegnimento costituito da una rete idrica con idranti UNI 45 e attacchi UNI 70 per il collegamento alle autobotti dei VV.F.

Mezzi di estinzione incendi portatili

All'interno dell'edificio sono presenti, in posti accessibili e visibili e adeguatamente segnalati, una serie di estintori portatili a polvere di 6 kg di classe estinguente 34A233BC, altri del tipo ad anidride carbonica di 5 Kg e classe estinguente 89 BC: è presente inoltre vicino all'ingresso un estintore carrellato, 30 Kg a polvere di classe A Bl C. Tali mezzi estinguenti sono sottoposti regolari manutenzione e periodiche verifiche.

Impianto di riscaldamento

L'impianto di riscaldamento è unico per il Centro Civico e la Sede Municipale e si trova in un locale interrato al centro della piazza che collega i due edifici.

COMUNE di BORGORICCO Provincia di Padova

PIANO DI EMERGENZA

1.4 ORGANIZZAZIONE

Allo scopo di affrontare al meglio una possibile situazione di emergenza, l'Amministrazione Comunale ha predisposto i seguenti sistemi e servizi di sicurezza:

- · Sistemi di rivelazione della situazione di emergenza;
- Sistemi di allarme e di comunicazione;
- Squadra di emergenza antincendio e Squadra primo Soccorso;
- Impianti ed attrezzature fisse e mobili antincendio;
- · Piani precostituiti per affrontare incidenti credibili.



2. EMERGENZE

2.1 DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Per emergenza si intende una situazione di grave pericolo che viene a crearsi per le persone, per gli impianti o per l'ambiente interno / esterno allo stabile.

L'emergenza può essere causata da:

Persona in pericolo di vita Incendio Esplosione – Scoppio Crollo Allagamento Eventi atmosferici Intrusione di banditi Minaccia di attentato Terremoto Fuoriuscita di liquidi inquinanti

2.2 TIPI DI EMERGENZA

Locale:

Una situazione d'emergenza di modeste dimensioni che può essere facilmente controllata dalla Squadra di Emergenza Comunale (nel caso in cui il centro sia utilizzato dal personale del Comune), in tutti gli altri casi si rimanda alla procedura riferita al punto 2.5 e 3.2 di seguito riportati.

La decisione di stabilire lo stato di emergenza locale compete al <u>Coordinatore dell'Emergenza</u> (responsabile o la persona di grado più elevato tra il personale presente al momento dell'emergenza.).

Generale:

Un evento incontrollabile con i soli mezzi interni.

Di norma è una situazione di emergenza che interessa un'ampia area interna o che può produrre effetti all'esterno dello stabile.

La decisione di dichiarare lo stato di emergenza generale compete al Responsabile delegato del Comune o alla persona di grado più elevato presente nel luogo.

2.3 SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

ALLARME PER EMERGENZA GENERALE (EVACUAZIONE)

Sulla parte superiore del palco/scena è posizionata una sirena di colore rosso chiaramente segnalata e identificata con scritta allarme di evacuazione. Sui corridoi vetrati di giunzione delle sale espositive del primo e secondo piano sulla parete sono ben visibili delle lampade rosse con la scritta evacuazione.

Tale sirena e scritte vengono azionate/illuminate dal coordinatore dell'emergenza o persona delegata facente parte della squadra di emergenza, tramite un interruttore con comando a chiave. I segnali di allarme possono essere di due tipi:

- 1. PRE-ALLARME = suono intermittente (2 minuti)
- 2. ALLARME = suono continuo

2.4 CHI SEGNALA L'EMERGENZA

L'art. 6 del DPR nr. 547 del 27.04.1955 al coma 6 stabilisce che:

"I lavoratori devono segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente od ai preposti la deficienza dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli".

Tutti hanno l'obbligo di segnalare situazioni di probabile o sicuro pericolo qualunque sia l'area interessata o la loro funzione o mansione.



2.5 COME SI SEGNALA L'EMERGENZA

Durante una manifestazione/spettacolo, a seconda dell'affluenza preventiva prevista deve obbligatoriamente essere presente personale formato addestrato ed attrezzato per qualsiasi emergenza ben rintracciabile e visibile da tutti.

Qualora le attività siano organizzate dall'amministrazione comunale, la stessa metterà a disposizione personale interno formato, addestrato ed attrezzato per l'emergenza.

Se la manifestazione/spettacolo sarà organizzata da soggetti diversi dall'amministrazione comunale, questi dovranno rispettare quanto riportato nel presente piano, compresa l'individuazione dei soggetti addetti alla squadra di emergenza.

ORGANIZZAZIONE SQUADRA DI EMERGENZA

- Uso sala spettacoli (1 addetto squadra di emergenza)
- Uso sale esposizione, matroneo sud e nord (1 addetto squadra di emergenza)
- · Uso matroneo secondo piano (1 addetto squadra emergenza)

Nume	ero telefonico Coordinatore dell'Emergenza: tel. N
Il Coo	ordinatore dell'Emergenza/Addetto nel caso lo ritenga necessario fa intervenire:
	Per richiedere l'intervento del soccorso medico esterno: PRONTO SOCCORSO:
	Per richiedere l'intervento di altri soccorsi esterni: VIGILI DEL FUOCO: Tel. 115 CARABINIERI: Tel. 112 FORNITORE GAS: Tel FORNITORE ENERGIA ELETTRICA: Tel

SPECIFICANDO:

- Il nome e cognome di chi sta dando l'allarme
- Il luogo o area dove esiste il pericolo
- · La presenza di eventuali persone infortunate
- · La descrizione di cosa accade e/o eventuali principi d'incendio



3. COMPITI IN CASO DI EMERGENZA

3.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il <u>Coordinatore dell'emergenza</u>, o <u>Addetto all'emergenza</u> presente al momento dell'emergenza e in caso di intervento:

- > Dirige le operazioni all'interno dell'area colpita con i seguenti criteri di priorità:
- > Assicurare l'incolumità del personale, dando precedenza alle persone con handicap
- > Contenere i danni agli impianti e all'ambiente in cui essi sono locati
- Limitare il più possibile perdite e/o danni ai materiali in trasformazione o in deposito
- Coordina la lotta contro l'incendio per il salvataggio del personale e il contenimento delle fiamme fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco ai quali lascerà la guida del proseguimento delle operazioni, fornendo tutta l'assistenza richiesta.
- ➤ Provvede nell'immediato ad un primo e sommario censimento del personale presente (sia dipendenti che personale esterno) esplora con la squadra di emergenza la zona colpita dall'evento alla ricerca di eventuali persone prive di sensi o feriti impossibilitati a segnalare la propria presenza.
- Accerta, con la collaborazione dei Responsabili di ufficio coinvolti, la fermata degli impianti facendo interrompere in modo adeguato le attività nelle aree interessate dal pericolo.
- ➤ **Dispone** se necessario l'evacuazione parziale o totale, e in questo caso si assicura tramite i vari responsabili, che tutte le persone senza incarichi abbandonino l'area interessata, o comunque del probabile rischio, e vadano al luogo prestabilito, ovvero nelle aree indicate nella planimetria allegata "luoghi di raccolta in caso di evacuazione generale".
- > Assicura che siano stati richiesti i soccorsi esterni e avvertire i referenti.
- ➤ Raccoglie con la collaborazione del Servizio RSPP, Servizio Tecnico e Responsabile ufficio tutte le informazioni annotandole cronologicamente per facilitare l'indagine per la valutazione delle cause e circostanze che hanno prodotto l'emergenza.
- ➤ Prende con tempestività gli eventuali provvedimenti urgenti che possono determinare il più probabile evolversi dell'evento, d'intesa con il Dirigente se immediatamente contattabile o la persona di grado più elevato tra il personale presente al momento della emergenza o in collaborazione con il Servizio Sicurezza e con il servizio Tecnico.
- Garantisce che gli eventuali infortunati ricevano le cure adeguate e che ne vengano avvertiti i familiari.
- Decide ad incidente concluso con i Responsabili delle varie Funzioni sul primo riordino delle zone oggetto del sinistro.



3.2 SQUADRA DI EMERGENZA

E' l'organismo esecutivo che opera agli ordini, e secondo le direttive <u>del Coordinatore dell'Emergenza</u>, per far fronte al pericolo od all'evento, fino all'arrivo dei soccorsi esterni. La squadra antincendio e primo soccorso è formata da personale selezionato tra i dipendenti addestrato alla prevenzione degli incendi e per prestare il primo soccorso ad eventuali feriti. In caso di allarme per emergenza i componenti della <u>Squadra di Emergenza</u> entrano in azione con questa progressione:

- Su richiesta del Coordinatore di Emergenza si recano immediatamente presso il punto dell'emergenza;
- · Utilizzano i mezzi di protezione necessari;
- · Intervengono secondo la formazione ricevuta;
- se <u>l'incendio è diffuso</u> informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento e attendono la conferma del sezionamento della rete a metano e dell'impianto elettrico per l'utilizzo dei naspi; attaccano l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

(Competenze meccaniche)

- Garantisce il funzionamento corretto delle pompe antincendio dell'anello idrico
- Seziona quando occorre, condotte d'acqua e/o di altri liquidi o gas tecnici;
- Innalza un ponteggio o scale a innesto o altro tipo per raggiungere un punto di difficile accesso.
- Supporta i soccorsi esterni.

(Competenze elettriche)

- Interrompe se necessario l'alimentazione dell'energia elettrica e del gas e se necessario attiva una linea elettrica ausiliaria per illuminare un settore di intervento.
- Intercetta eventualmente le linee di forza motrice in bassa tensione delle aree interessate dall'evento o se indispensabile quelle in media tensione.
- Supporta i soccorsi esterni.

Soltanto i componenti della <u>Squadra di Emergenza</u> possono agire nell'area dell'incidente.

Le iniziative personali non autorizzate dal Coordinatore Interventi di Emergenza sono assolutamente vietate

Ogni manovra deve essere compiuta senza mai sfidare il rischio perciò il <u>Coordinatore</u> <u>Interventi di Emergenza</u> deve:

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato gli addetti alla lotta antincendio:

- si accertano che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiano i locali per eliminare gas o vapori;
- controllano i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti



3.3 MEDICO COMPETENTE

Se presente, collabora per:

- L'assistenza ad eventuali infortunati:
- La registrazione dei nomi degli infortunati e degli Ospedali dove sono stati inviati;

3.4 SERVIZI TECNICI COMUNALI

Ricevuta la segnalazione dell'evento anomalo, il Dirigente o la persona di grado più elevato del Comune si reca celermente sul posto e valutata la situazione:

- non ravvede la necessità di ulteriori azioni, poiché valuta la situazione sotto controllo;
- prevede un'evoluzione sfavorevole dell'evento e da subito ordine al Coordinatore dell'emergenza di diramare il segnale d'Emergenza Generale e ne coordina le previste operazioni.

3.5 SERVIZIO SICUREZZA SPP

- Ricevuta dal Responsabile di turno la comunicazione, collabora al coordinamento delle operazioni in atto ed eventualmente se necessario con gli Enti Esterni;
- Verifica che non ci siano altri pericoli incombenti;
- Raccoglie tutte le informazioni necessarie per redigere il rapporto dell'evento.

3.6 PERSONALE DI AREE NON INTERESSATE

E' opportuno che i cittadini, dove <u>non vi è</u> la condizione di emergenza, rimangano al loro posto, pronti per una possibile evacuazione ordinata.

Il personale il cui operato non è interessato dall'emergenza locale, senza compiti specifici nella organizzazione antincendio in caso di emergenza dovrà rimanere al proprio posto di lavoro fino al cessato allarme, interrompere subito qualsiasi comunicazione telefonica non inerente con l'emergenza stessa, e prestare attenzione alle disposizioni del Coordinatore Interventi di Emergenza per eventuali altre necessità.

3.7 PERSONALE DI AREE INTERESSATE

Il personale di ufficio/altro in cui si è verificata l'emergenza dovrà:

- Interrompere le azioni in corso nell'area interessata, predisporre l'arresto delle
 apparecchiature, mettere in sicurezza gli impianti, lasciare le attrezzature in modo da
 non ostacolare il passaggio agli eventuali mezzi di soccorso.
- Attenersi alle istruzioni impartite dal Coordinatore dell'Emergenza.

3.8 PERSONALE ESTERNO

Deve sospendere gli eventuali lavori in corso, mette in sicurezza i macchinari e le attrezzature e segue le indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza.

Si dirige con calma verso i le aree di raccolta indicate nella planimetria dei Siti, senza Allontanarsi dallo stabile.

Qualora venga chiamato ad operare in occasioni di emergenza, dovrà svolgere solo ed esclusivamente compiti ausiliari senza intervenire direttamente nelle operazioni relative all'intervento di emergenza in corso.



4. EVACUAZIONE

L'emergenza che segue a un evento grave comporta quasi sempre il bisogno di evacuare le zone colpite.

L'area interessata dal provvedimento è di solito della dimensione dell'ufficio o area, però non di rado il rischio si estende, e tutto lo stabile finisce per essere coinvolto.

Questa eventualità viene ora analizzata in modo più dettagliato a causa della sua rilevante importanza. L'evacuazione del personale sarà sempre guidata da <u>Addetto all'Emergenza</u> o Coordinatore di Emergenza.

4.1 EVACUAZIONE DI UN'AREA / SALA

Il <u>Responsabile dell'area</u> interessata, coadiuvato dal <u>Coordinatore dell'Emergenza o Addetto all'Emergenza</u>, invita il personale presente a lasciare l'ambiente.

Si ricorda in proposito in ogni locale dello stabile vi sono uscite di sicurezza che anche in caso di interruzione dell'erogazione di energia elettrica sono illuminate in modo sufficiente per consentire un ordinato abbandono dei locali.

Il personale si dirigerà verso le aree di raccolta indicate nella planimetria del sito.

4.2 EVACUAZIONE DELLO STABILE

Il Direttore più alto in carica presente all'interno dello stabile, coadiuvato dal <u>Coordinatore</u> dell'Emergenza o chi ne fa le veci prende questa decisione.

Fa allontanare il personale dal proprio posto di lavoro con calma, facendo raggiunge il **punto** di raccolta, senza tuttavia abbandonare il sito, una volta nell'area il Coordinatore o chi per esso effettua l'appello del personale.

5. REVISIONE DEL PIANO

Il team di lavoro per la revisione del piano è formato dai Responsabili di Ufficio (Datori di Lavoro), dall' RSPP e personale di facente parte della squadra di emergenza.

L'approvazione del piano è a cura dei Datori di Lavoro.

6. ADDESTRAMENTO

L'addestramento della squadra di emergenza avrà una frequenza annuale.



7. ENTI ESTERNI

L'aggiornamento della documentazione e delle informazioni in possesso dei VV.F è affidato al Servizio di Prevenzione e Protezione (Ufficio Manutenzioni).

8. VERIFICA PRESIDI ANTINCENDIO

La verifica della presenza e dell'efficienza dei materiali di risposta (es. estintori, idranti, ecc.) e delle attrezzature protettive (DPI) è a cura del Servizio Manutenzione con frequenza semestrale oppure dopo ogni eventuale utilizzo.

9. ATTREZZATURE DI EMERGENZA

Di seguito sono illustrate le caratteristiche delle attrezzature disponibili per l'emergenza:

9.1 RETE ANTINCENDIO

La protezione dell'intero complesso contro il rischio di incendi avviene mediante un impianto idrico di portata sufficiente a fornire acqua a tutta la rete e l'anello idrico esterno ed interno composto da:

- Nr. 2 idrante a colonna soprasuolo UNI 70 con attacco VVF (esterno)
- Nr. 3 idranti completi di cassetta UNI 45(esterno)
- Nr. 9 idranti a parete UNI 45 (interno)

(vedi lay-out allegato)

9.2 ESTINTORI

Su tutta l'area dello stabilimento sono posizionate attrezzature mobili quali una serie di estintori portatili o carrellati e cioè:

Nr. 18	ESTINTORI A POLVERE DA 6 Kg.	
Nr. 1	ESTINTORI A POLVERE CARRELLATO DA 30 Kg.	
Nr. 3	ESTINTORI A CO ₂ DA 5 Kg.	

9.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

indumenti come:	osizionati in C	assette poste	nei vari urric	i, attrezzature ed
In loco sono identificate da appos D.Lgs.292.				

De la consequence con disposibili majoinanti in accepta mate mai uni uffici attramentura ad



9.4 SEGNALETICA INDICATIVA

ANTINCENDIO











OBBLIGO











DIVIETO











PERICOLO











SICUREZZA











SOSTANZE PERICOLOSE











10 INFORMAZIONI SULL'EMERGENZA

10.1 PREMESSA

L'analisi della possibilità di accadimento dell'incendio nei vari siti ha consentito di individuare alcuni possibili incidenti credibili e le relative possibili cause iniziatrici. Scopo dei piani precostituiti è quello di delineare in anticipo le sequenze delle azioni operative ed antincendio da compiersi nel caso in cui tali incidenti dovessero verificarsi. Si ritiene necessario evidenziare che eventuali future modifiche impiantistiche potranno portare a quadri incidentali diversi da quelli oggi individuati.

10.2 CAUSE DELLE EMERGENZE

Le cause di natura incidentale che possono portare ad uno stato di emergenza sono essenzialmente dei seguenti tre tipi:

A) CAUSE DI NATURA UMANA

Le cause di natura umana sono dovute al comportamento dell'uomo e quindi riconducibili ad errori, distrazioni, eccessiva confidenza con le apparecchiature e si dividono essenzialmente in tre categorie:

- la non corretta applicazione delle norme operative interne
- il mancato o non corretto uso dei mezzi di protezione individuale
- comportamenti anomali in particolari situazioni come ad esempio il malore di una persona

B) CAUSE DI NATURA TECNICA

Le cause di natura tecnica possono essere molteplici, ma riconducibili essenzialmente

- elettricità statica
- cedimenti di componenti e/o apparecchiature
- rilasci di prodotti infiammabili in presenza di sorgenti di innesco
- O difetti di manutenzione

C) CAUSE ESTERNE

Le cause esterne possono derivare da situazioni meteorologiche particolari, (fulmini, scosse telluriche, trombe d'aria ecc.), da urti da parte mezzi od oggetti estranei allo stabilimento o da sabotaggi.

11 SCENARI INCIDENTALI

11.1 INCENDIO DI INSTALLAZIONE ELETTRICA

Per semplicità è stato ipotizzato un intervento in cabina elettrica, ma le stesse operazioni e precauzioni operative dovranno essere messe in atto per qualsiasi intervento su installazioni elettriche (quadri, cassetti ecc.) anche al di fuori della cabina.

AZIONI

- Appena possibile eliminare l'alimentazione elettrica della cabina
- ➡ L'intervento dovrà essere effettuato senza utilizzare acqua ma con l'impiego esclusivo di estintori a polvere e/o CO₂
- Qualora fosse necessario, entrare in un locale chiuso, l'intervento dovrà essere effettuato da almeno due persone, munite delle attrezzature protettive delle vie respiratorie.

MEZZI DI PRONTO INTERVENTO

Occorre prestare attenzione perché i fumi, prodotti dall'incendio di materiali elettrici, in particolare dei cavi, possono creare seri problemi di natura respiratoria.

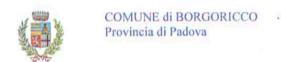
Per questo motivo negli ambienti chiusi è preferibile l'impiego di estintori a polvere estinguente ad evitare di saturare l'ambiente con l'anidride carbonica.

11.2 INCENDIO DI OLI LUBRIFICANTI

L'ipotesi di un incendio nel deposito di oli lubrificanti, in ragione delle caratteristiche dei prodotti presenti (grande stabilità, bassissima tensione di vapore con scarsissima produzione di vapori in concentrazioni significative ecc.) ha una probabilità di accadimento molto remota.

AZIONI

- Installare delle protezioni su apparecchiature e macchinari ubicati in posizione tale da potere essere coinvolti dall'incendio
- Utilizzare appropriati mezzi di estinzione quali estintori a polvere, schiuma e acqua frazionata
- ➡ Evitare l'impiego di acqua a getto pieno che potrà tuttavia essere utilizzata per raffreddare solo le superfici esposte alle fiamme. La rapida evaporazione dell'acqua, a contatto con l'olio caldo, potrebbe provocare pericolosi schizzi di olio infiammato o caldo
- ➡ Eventuali pozze che non abbiano preso fuoco dovranno essere riempite con terra o sabbia e successivamente trattate con le modalità specifiche per gli oli tracimati



11.3 PICCOLE PERDITE DI GAS INFIAMMABILE (METANO,GPL)

Questo evento incidentale può verificarsi per rottura di tubazioni di piccolo diametro, guarnizioni o flange, raccordi, stacchi di manometri o apparecchiature ecc. con o senza sviluppo di focolai.

AZIONI

- Intercettare la valvola di sezionamento a monte della perdita
- ➡ Diluire la fuga con polvere abc o CO₂ attinto da un estintore e aprire la vicina porta di emergenza
- Sostituire eventuali guarnizioni guaste
- Serrare la raccorderia sino alla eliminazione della perdita

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Maschera a facciale intero, guanti, occhiali

11.4 FUORIUSCITA ACCIDENTALE DI LUBRIFICANTI

L'ipotesi di un incendio nel deposito di oli lubrificanti, in ragione delle caratteristiche dei prodotti presenti (grande stabilità, bassissima tensione di vapore con scarsissima produzione di vapori in concentrazioni significative ecc.) ha una probabilità di accadimento molto remota.

Tuttavia in caso di rilascio di significativi quantitativi di olio con successivo incendio si dovrà operare nel modo seguente.

AZIONI OPERATIVE:

- ➡ Eliminare eventuali fonti di accensione che fossero presenti nelle vicinanze, intercettare la perdita, e bloccare lo spandimento all'origine
- Spandimenti sul suolo: contenere il prodotto fuoriuscito all'interno del bacino di contenimento del deposito o, qualora non sia possibile, creare argini con terra o sabbia al fine di evitare che il prodotto finisca nel sistema fognario dello stabilimento
- Recuperare l'olio con pompe o sistemi antinquinanti quali tappeti assorbenti ecc. raccogliere il prodotto, bonificare la zona recuperando il materiale intriso d'olio in appositi contenitori
- Spandimenti all'esterno dello stabilimento: oltre alle azioni 2 e 3 informare dell'incidente le autorità competenti
- Spandimenti in acqua: asportare dalla superficie con mezzi meccanici il prodotto versato e raccoglierlo in appositi contenitori
- Successivamente si provvederà all'analisi per l'eventuale smaltimento secondo le procedure previste dalla vigente normativa in materia

MEZZI DI PRONTO INTERVENTO

- Terra, sabbia dry-oil
- Barriere mobili e disoleatori

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, guanti resistenti agli oli minerali

11.5 FUORIUSCITA ACCIDENTALE DI ACIDI

Qualora dovesse verificarsi un rilascio significativo di acidi, a seguito del cedimento della struttura portante delle vasche o delle medesime per urto, in relazione alle caratteristiche dei prodotti non è ipotizzabile la formazione di una nube di vapori tossici con possibilità di interessamento delle arre circostanti il luogo dell'evento. Pertanto l'intervento dovrà essere diretto a contenere la fuoriuscita dei prodotti e nel contempo limitare i danni.

AZIONI OPERATIVE:

- a) In presenza di fuoriuscita di acidi a terra, non respirare i vapori, allagare abbondantemente evitando di provocare schizzi, e isolare la zona.
- b) I componenti della Squadra di Emergenza dotati di DPI per tutto il corpo e di maschera pienofacciale effettueranno le seguenti operazioni:
 - ⇒ Intercettare la perdita
 - Tentare di fermare la perdita, senza esporre il personale
 - Lavare abbondantemente ed accuratamente con acqua e avviare le acque di risulta a depurazione

MEZZI DI PRONTO INTERVENTO

Acqua (utilizzare se possibile le manichette antincendio)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tuta e guanti resistenti agli agenti chimici (PVC, neoprene, gomma), stivali in gomma, maschera pienofacciale anti polvere con filtro universale tipo P2 in caso di nebbie, fumi e polvere.

12 APPROVAZIONE PIANO DI EMERGENZA

DATORE DI LAVORO	FIRMA
DATORE DI LAVORO	FIRMA
DATORE DI LAVORO	FIRMA
DATORE DI LAVORO	FIRMA
DATORE DI LAVORO	FIRMA
DATORE DI LAVORO	FIRMA
RESPONSABILE SERV. PROT. E PREV.	FIRMA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	FIRMA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	FIRMA
MEDICO COMPETENTE	FIRMA

BORGORICCO li	//
---------------	----

COMUNE BORGORICCO

CENTRO CIVICO- PIANO SECONDO





RILEVATORE OTTICO DI FUMI

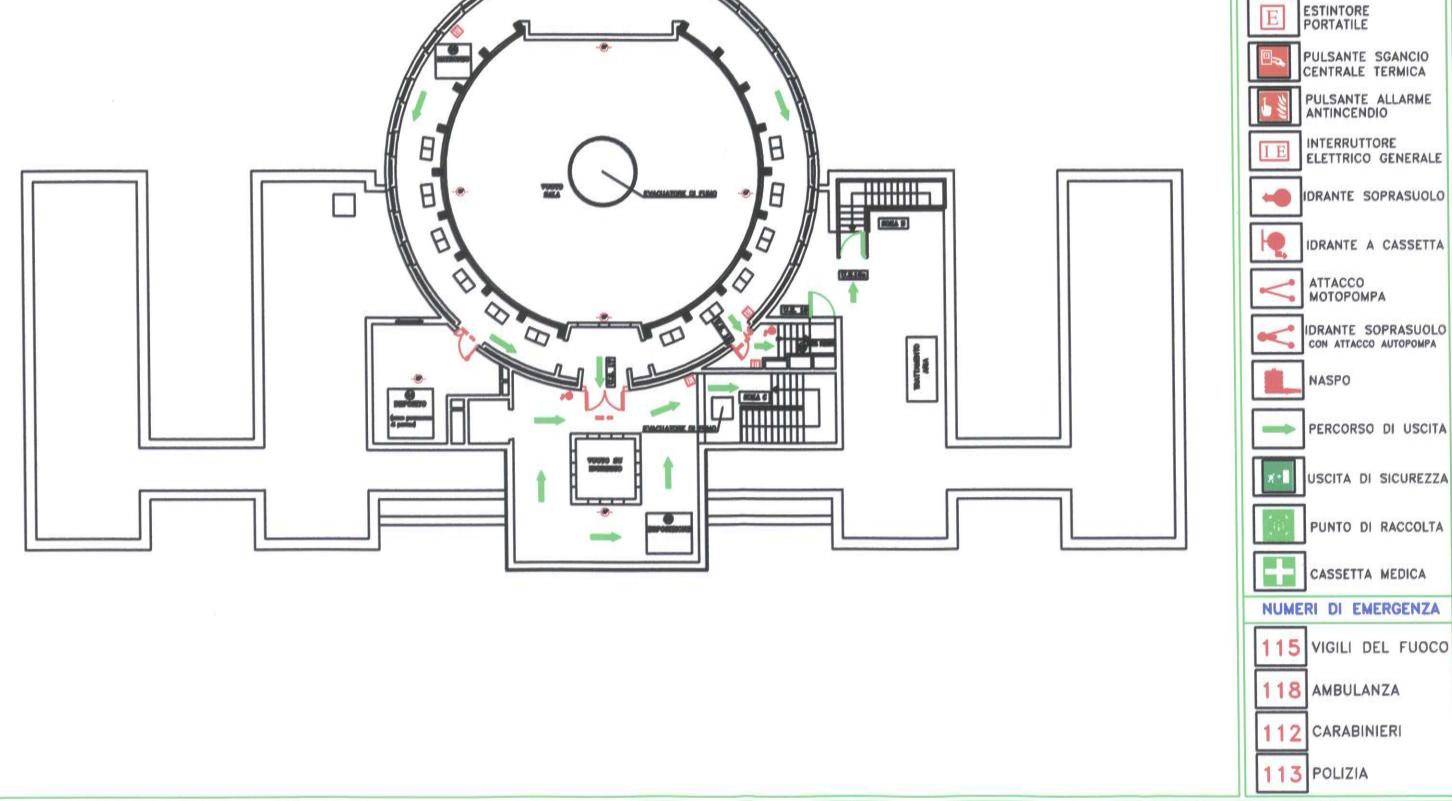


SIRENA D'ALLARME



ESTINTORE CARRELLATO





COMUNE BORGORICCO

CENTRO CIVICO- PRIMO PIANO





RILEVATORE OTTICO DI FUMI



SIRENA D'ALLARME



ESTINTORE CARRELLATO



ESTINTORE PORTATILE



PULSANTE SGANCIO CENTRALE TERMICA



PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO



INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE



IDRANTE SOPRASUOLO



IDRANTE A CASSETTA



ATTACCO MOTOPOMPA



IDRANTE SOPRASUOLO CON ATTACCO AUTOPOMPA



NASPO



PERCORSO DI USCITA



USCITA DI SICUREZZA



PUNTO DI RACCOLTA



CASSETTA MEDICA

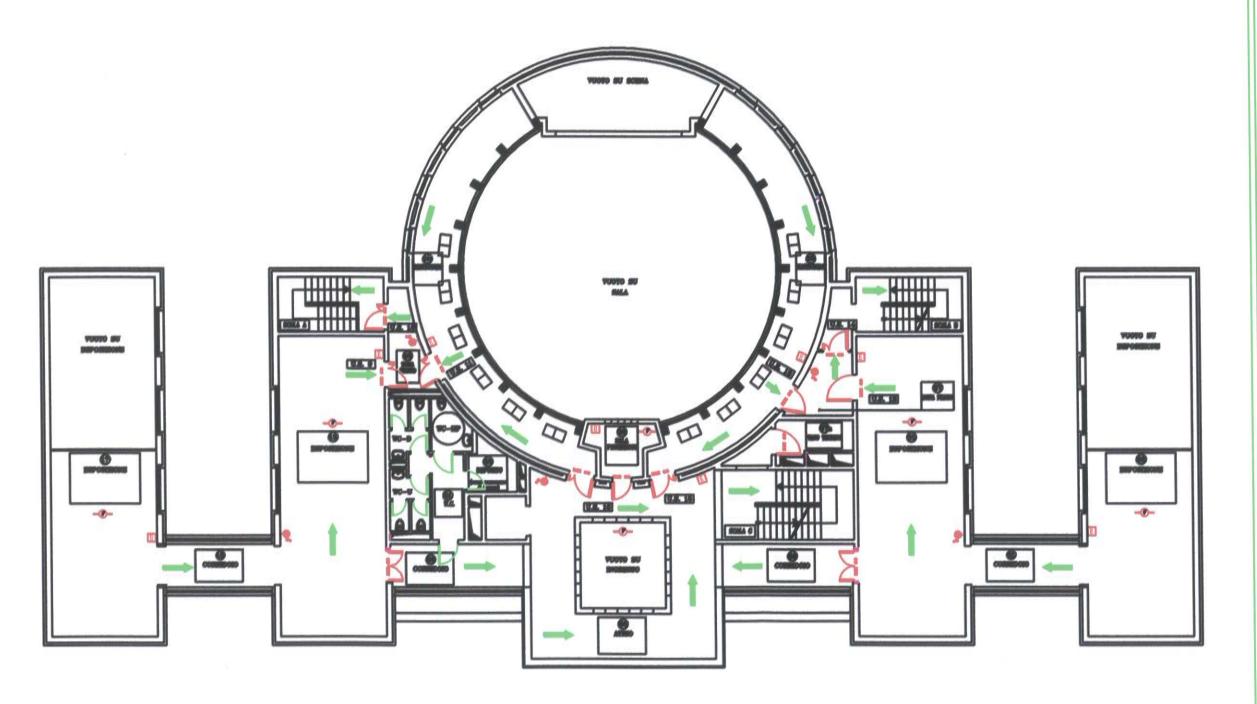
NUMERI DI EMERGENZA

115 VIGILI DEL FUOCO

118 AMBULANZA

112 CARABINIERI

113 POLIZIA



COMUNE BORGORICCO

CENTRO CIVICO- PIANO TERRA





RILEVATORE OTTICO DI FUMI



SIRENA D'ALLARME



ESTINTORE CARRELLATO



ESTINTORE PORTATILE



PULSANTE SGANCIO CENTRALE TERMICA



PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO



INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE



IDRANTE SOPRASUOLO



IDRANTE A CASSETTA



ATTACCO МОТОРОМРА



IDRANTE SOPRASUOLO CON ATTACCO AUTOPOMPA



NASPO



PERCORSO DI USCITA



USCITA DI SICUREZZA



PUNTO DI RACCOLTA



CASSETTA MEDICA





115 VIGILI DEL FUOCO



118 AMBULANZA



112 CARABINIERI





